

Su la maschera!

Carri e cortei, antiche tradizioni e moderni spettacoli, feste e divertimenti in tutta Italia... aspettando la Quaresima.

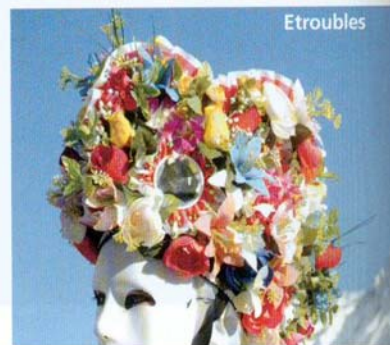
La Valle d'Aosta colora le sue cime innevate con le brillanti tonalità dei costumi di Carnevale. Dal 13 al 16 febbraio a **Verres** si rievoca una vicenda del '400: Catherine, figlia del conte François de Challant, non volendo arrendersi all'impossibilità di ereditare i beni del padre in quanto donna, diede battaglia ai lontani parenti e cercò di ingraziarsi la popolazione invitando a una grande festa gli abitanti. Oggi l'episodio è ricordato con canti e balli ambientati nelle strade del paese e nelle suggestive sale del castello medioevale (tel. 333 1748905 o 347 2419643, www.carnevaleverres.it). Si sosta in Piazzale Grand Roc.

Nel cuore di **Pont-Saint-Martin** dall'11 al 17 febbraio viene rievocata la gara delle bighe che i Romani concessero alla popolazione autoctona dei Salassi. Sul ponte viene invece fatta rivivere la leggenda della Ninfa del Lys: infuriata con i cittadini, avrebbe fatto ingrossare il torrente con l'intenzione di distruggere il paese, ma avrebbe poi desistito, persuasa dalla preghiere della popolazione. L'effigie del diavolo, appesa al ponte, viene bruciata la sera del Martedì Grasso in un suggestivo falò (tel. 380 3052446, www.carnevalepsm.it).

Il più antico Carnevale della regione è senz'altro quello della Coumba Freida con la folkloristica sfilata delle *landzette* che vestono i costumi ispirati alle divise dell'esercito francese, rifiniti con perline, paillettes e specchietti. I festeggiamenti coinvolgono tutte le località della **Valle del Gran San Bernardo**: Ollomont e Bionaz il 9 gennaio, Valpellin il 16 e il 17. Daus il 6 e il 7 febbraio insieme a Ci-



calli e campielli che fanno da scenario a rievocazioni storiche ed esibizioni di artisti di strada. Si cammina lungo i sentieri del gusto a Campo San Geremia e un asino si cala dalla torre civica a Piazza Ferretto (tel. 041 2412988, www.carnevale.venezia.it). Si può parcheggiare al Venezia Tronchetto Parking presso Piazzale Ro-



Febbraio medioevale Prendete una distesa di colline su cui sono adagiati vigneti e uliveti, aggiungeteci i colori suggestivi che il tramonto regala a un borgo accerchiato da mura che si estendono per oltre 4 chilometri ed ecco che il territorio di **Todi (PG)** diventa una splendida occasione di turismo rurale, complice il ricco calendario di eventi della decima edizione di Carnevalandia. Nulla di strano se dall'11 al 14 febbraio, passeggiando lungo le strette stradine del centro, ci si imbatte in arcieri, mangiafuoco, trampolieri, giullari e cavalieri; i cantastorie narrano le avventure di fanciulle e guerrieri mentre il rullo dei tamburi



fa da colonna sonora al corteo in costume, che sfila lungo il corso principale sino in Piazza del Popolo. Potrete curiosare tra i cinquanta banchi del mercatino medioevale, assistere al Palio della Mittarella (che vede impegnati circa duecento arcieri) e alla suggestiva deposizione dei ceri a San Fortunato, dal cui campanile si ammira un vasto panorama. Vale la pena effettuare una visita accurata della città che, oltre alla splendida Piazza del Popolo, vanta costruzioni pubbliche, religiose e militari che testimoniano la sua storia millenaria (tel. 075 8987371 o 334 3032129, www.carnevalandia.com).

